

# La ceramica graffita

## a Ferrara e nell'area Padana tra il XIV ed il XVI secolo

di Valeria Chiarabelli  
www.valeria-chiarabelli.it

**L**a ceramica ingobbata e graffita a vernice piombifera e stannifera ha una storia lunga e complessa.

Le origini di questa tecnica decorativa, detta graffito, sono da far risalire alle civiltà cinese ed islamica dalle quali traggono origine per intraprendere poi un percorso di diffusione che le porterà; passando attraverso la Persia e l'Egitto, ad approdare al mondo bizantino tra il XIII ed il XIV secolo. Da Costantinopoli, grazie ai floridi scambi commerciali con le terre padane, si avrà in breve tempo un'ampia diffusione di questa tecnica decorativa anche nelle nostre regioni, dove acquisteranno particolare pregio i prodotti emiliani e veneti.

Gli itinerari mercantili, marittimi e la "via della seta" fecero conoscere tra le varie mercanzie i bellissimi piatti orientali che i maestri figli delle località prossime alla costa mediterranea; come Ravenna, Forlì, Ferrara e Padova cominciarono ad imitarli raggiungendo ben presto una particolare identità stilistica e manifatturiera.

I soggetti decorativi più diffusi in questo periodo erano: arpie, fiori stilizzati ed uccelli.

Per quanto riguarda la storia della nostra ceramica, il periodo medioevale nella sua fase più arcaica presenta una tipologia di decorazioni sommaria e schematica, mentre verso la metà del XV secolo si raggiunge una maturità, una trasformazione e un arricchimento della tecnica.



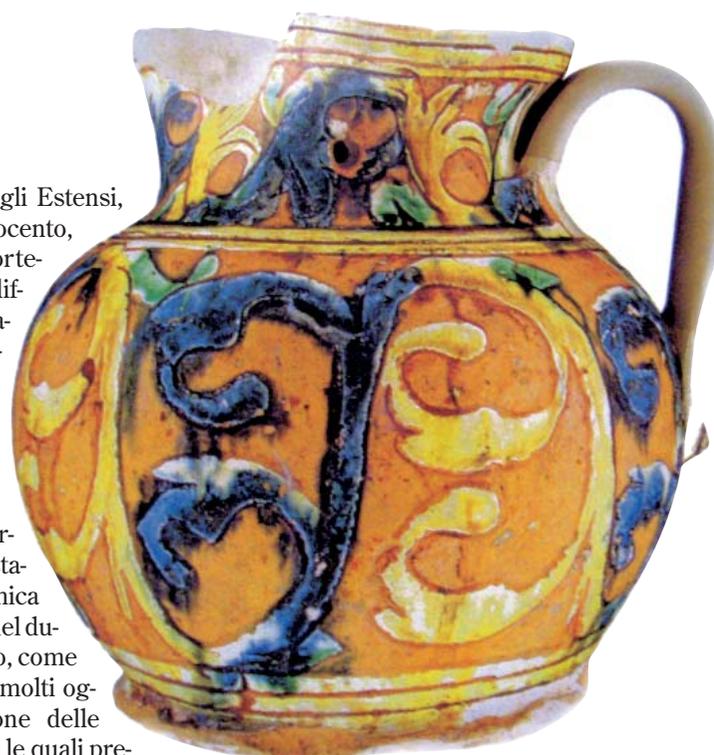
*Candelieri - Ferrara, seconda metà e fine XV secolo, colori: ferraccia - ramina - giallo antimonio.*

A Ferrara, alla corte degli Estensi, durante tutto il quattrocento, l'ambiente culturale fu fortemente influenzato dalla diffusione dei romanzi cavallereschi del ciclo carolingio e di quello bretone, tendenti essenzialmente al diletto, allo svago, al piacere e all'amore.

Ne rimase influenzata l'arte, in ogni sua manifestazione, così pure la ceramica che riscosse l'interesse del duca Lionello e poi di Borso, come dimostra la presenza in molti oggetti della raffigurazione delle "imprese" estensi fra le quali predomina quella della "sieve a graticcio", comune in gran parte della tradizione figurativa ferrarese.

La "sieve a graticcio alludeva alle opere di bonifica compiute da Borso oppure al giardino di amore e di delizie.

È con Alfonso I d'Este che a Ferrara venne dato un grande impulso all'arte della ceramica, sia perché lui personalmente prediligeva questo tipo di attività, sia perché le difficoltà economiche in cui venne a trovarsi in conseguenza delle guerre che travagliavano il suo regno, lo indussero a sostituire sulla sua mensa il vasellame di metallo prezioso con quello di maiolica



*Boccale trilobato di area veneta (Padova) seconda metà XVI secolo. Ceramica graffita cinquecentesca a fondo ribassato.*

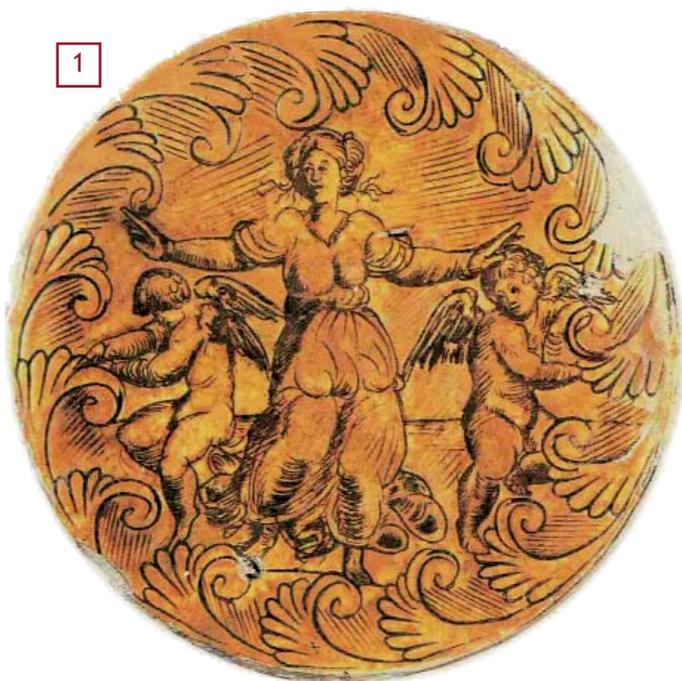
dando così origine ad una usanza che si diffuse ben presto nelle case dei nobili e dei principi.

I maestri vasai ricorsero per le loro decorazioni all'aiuto di veri e propri artisti che accanto alle tradizionali vernici ottenute dall'ossido di rame (verde ramina) e da quello di ferro (giallo-bruno-ferraccia), aggiunsero nuovi colori quali il giallo antimonio, il blue cobalto, l'azzurro ed il meno usato viola manganese.

I colori furono importati dal veneto, dove erano conosciuti da molto tempo.

Lo stile gotico floreale introdusse la figura umana, profili virili su sfondi di foglie accartocciate e racemi, dame e paggi messi in evidenza dalla tecnica di lavorazione a fondo ribassato.

La simbologia, con la sua carica psicologica e morale, tendeva a filtrare in senso



[1] Riproduzione di piatto: Ferrara, fine XV secolo. Raffigurazione di tre busti su fondo di siepe a graticcio, cielo puntinato e margherite periferiche.



[2]

qualitativo le azioni della vita quotidiana esprimendole in forme allegoriche.

Nuovi elementi figurativi di vari soggetti come riferimenti a leggende amorose di gusto curtense, poemi cavallereschi atornati spesso da cartigli con incisi motivi erotici venivano rappresentati su coppe amatorie che si scambiavano gli amanti.

Accanto alla personificazione delle tre virtù teologali fede, speranza e carità, ecco prendere corpo la fortezza, la fortuna, la prudenza, la temperanza e la giustizia con un riscontro emblematico della torre, la palla o la ruota, la scarsella, la spada e la bilancia.

L'arte religiosa e quella profana trovano nelle virtù risorse pittoriche e decorative inesauribili.

I maestri decoratori di terraglie si adoperano per illustrare grandi piatti da parata con scene e temi virtuosi; ne è pregevole esempio un disco monastico dove una immagine femminile dalle movenze aggraziate accarezza le teste di due amirini simboleggiando in questo caso la carità cristiana. [1]

La fortuna ha sempre giocato un ruolo non trascurabile nelle vicende della vita e viene rappresentata da una immagine di donna dalla sagoma dinamica con una palla in mano. [2] Frequenti erano le ceramiche che subivano il fascino e l'influsso dell'atmosfera di carattere amoroso che dagli ambienti di corte si espandeva a tutta la città. Si tratta dei cosiddetti gamelli o doni di fidanzamento - piatti, ciotole, coppe, boccali - che riportano diffusamente negli ornati coniglie gravide, ca-

ni, cuori fiammeggianti, stemmi spaccati o inquartati, oppure il profilo dell'amato o dell'amata a volte delineata in forma caricaturale. Oltre a Ferrara nel Ducato Estense, vi erano altri centri dove venivano prodotte ceramiche graffite, Modena era uno di quelli importanti.

Venivano richieste collaborazioni di vasai "stranieri", provenienti da Faenza, Urbino, Murano e pure d'oltralpe, i quali producevano quadrelli da rivestimento per stufe e camini, mattonelle per pavimenti e fontane, stoviglie, vasi e oggetti di vario genere per i principi e per la popolazione.

#### Manufatti in ceramica graffita nell'area padana tra il XIV e il XVI secolo.

Gli oggetti prodotti dai maestri vasai erano manufatti di terracotta destinati all'edilizia, all'arredo e alla cucina. Tra le regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, abbiamo grandi produzioni di boccali, bicchieri, piatti di diverse dimensioni a secondo dell'uso che ne veniva fatto, ciotole, catini, bacili, calamai, candelieri, taglieri, bottiglie e fiasche ecc. ecc.

I manufatti dell'area padana si potevano differenziare tra loro dal colore degli im-



Lavorazione a tornio: foggatura di un boccale.

## La ceramica graffita



1. didascalidada1. didascalididascalidada-  
scaliadidascalididascalididascalididascalid-  
didascalididascaliascalia

pasti, che in alcune zone potevano essere più rossi o più chiari; dalla forma e dai colori perché i maestri vasai di allora erano gelosi custodi dei loro segreti, delle tecniche decorative che infondevano magici effetti alle ceramiche dipinte e invetriate.

### Tecniche di lavorazione: come si realizza una ceramica graffita

La terra viene modellata sul tornio fino ad ottenere la forma desiderata quindi, lasciata essiccare.

Il processo di essiccamento del pezzo dura parecchi giorni e a volte alcune settimane finché non ha raggiunto 'la durezza cuoio'.

La fase successiva è l'immersione del manufatto in una soluzione di un particolare tipo di terra bianca caolinata importata probabilmente dal territorio vicentino, quella che il Piccolpasso chiama "terra



bianca di Vicenza". L'immersione nella soluzione acquosa va eseguita con una certa rapidità per ottenere una distribuzione uniforme del preparato e lascia sull'oggetto un leggero strato biancastro chiamato 'ingobbio'.

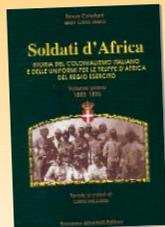
Successivamente, con un'asticcioia di ferro oppure di legno l'artista incide sull'ingobbio in modo tale da mettere in evidenza l'argilla sottostante ed ottenere l'immagine voluta.

L'incisione sull'ingobbio può essere fatto a punta o a stecca; la punta permette di ottenere linee sottili mentre la stecca può asportare ampie zone dell'ingobbio stesso. Si introduce il pezzo nel forno.

Il processo di cottura avviene in due tempi, ad una temperatura che oscilla tra i 900°- 1000°. Al termine della prima fase si ottiene il biscotto, quindi si procede al decoro con gli stessi colori di un tempo, (ramina, ferraccia e manganese); alla vetrificazione che è l'ultima operazione prima della seconda cottura.

Esecuzione di graffitura: "tecnica a sgraffio" su grande piatto da parata.

Il punto di riferimento  
per studiosi e appassionati  
di qualsiasi periodo storico



Volume I - 1885/1896 - cod. 001GH146

**R. Castellani - G. Stella**  
**SOLDATI D'AFRICA**

Storia del Colonialismo Italiano e delle Uniformi per le Truppe d'Africa del Regio Esercito

La storia coloniale italiana è un argomento tanto affascinante quanto sconosciuto. Soldati d'Africa è un'opera unica nel suo genere, di sicuro interesse per gli storici ma indispensabile agli studiosi di uniformi militari italiane per la enorme quantità di dettagli, figurini completi e informazioni in gran parte inedite sulla nascita e lo sviluppo dell'abbigliamento coloniale, argomento ancora inesplorato e sconosciuto. Per ogni periodo preso in esame vengono considerati gli avvenimenti storici anno per anno con ampia messe di informazioni (in gran parte inedite) reperite in archivi pubblici e privati con un lavoro di ricerca durato anni. Basti pensare che sono elencati tutti i reparti con i nomi dei loro comandanti e profili biografici dei principali protagonisti. Un'abbonante cartografia comprendente le mappe dei luoghi di battaglia corredata la parte storica.

272 pagine - 30 fotografie d'epoca in gran parte inedite - 11 tra cartine e planimetrie - 19 tavole a colori di soldati in uniforme - 18 fotografie di cimeli d'epoca appartenenti a collezioni private - quasi 200 dettagli uniformologici illustrati con disegni a colori - più di 250 profili biografici riferiti ai principali nomi citati nel testo - L.to 21,5x28 - rilegato  
prezzo speciale euro 31,00

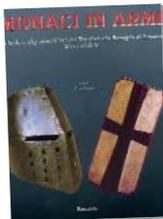


010H078 LINGUA ITALIANA

**A. Guerzoni - R. Buosi**  
**ADLA MAGIONE DEL TRU:  
VESTIRE NEL MEDIOEVO**

Abbigliamento e accessori del XIII secolo  
Nuova edizione riveduta, corretta e notevolmente ampliata di una fortunata pubblicazione dedicata all'abbigliamento civile e militare (principalmente civile) che descrive con dovizia di particolari tutti i vari capi delle classi cosiddette "povere" o "ricche" mostrando anche tutte le fasi della vestizione. Questa nuova edizione arricchita di ben 34 pagine e 93 illustrazioni rispetto alla precedente contiene anche la descrizione dell'abbigliamento delle persone che costituivano la colonia saracena di Lucera, presente in Puglia nel XIII secolo.

152 pagine - 160 immagini di ricostruzioni - 59 immagini iconografiche formato 32x22 - euro 30,00



075AG032 LINGUA ITALIANA

**A cura di F. Cardini**  
**MONACI IN ARMI**

Gli Ordini religioso-militari dei Templari alla Battaglia di Lepanto: Storia ed Arte

Catalogo della mostra realizzata a Castel Sant'Angelo (16 dicembre 2004-15 aprile 2005) che ripercorre la storia dei monaci guerrieri. L'esposizione presenta 147 opere da tutto il mondo: pitture, armature, codici, modelli, libri, spade, manufatti, di cui alcuni imponenti come il famosissimo 'falcone con affusto ligneo' proveniente dalle Royal Armouries di Leeds.

326 pagine  
146 tavole a colori  
f.to 24x30 cm - euro 70,00

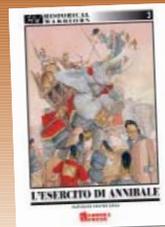


097B008 LINGUA ITALIANA

**F. Russo**  
**L'ARTIGLIERIA  
DELLE LEGIONI ROMANE**

Grazie ad una capillare indagine, esposta nel volume, da ogni citazione storica e da ogni frammento archeologico l'autore ha sapientemente ricostruito la struttura, il funzionamento e la peculiarità di centinaia di macchine da guerra utilizzate per oltre otto secoli dalle legioni romane in tutti i teatri di operazioni militari. Il testo è integrato da numerose tavole restitutive realizzate con tecnica computerizzata.

308 pagine - 90 illustrazioni per la maggior parte a colori  
f.to 22,5x28 cm - euro 70,00



125G042 LINGUA ITALIANA

**C. Canoles**  
**L'ESERCITO DI ANNIBALE**

Cartagine contro Roma  
Una guida completa all'esercito di Annibale, dal contesto storico delle sue origini all'ultima battaglia di Zama, fino al successivo periodo di esilio. Il volume include mappe tridimensionali delle battaglie principali, illustrazioni delle armi e dell'equipaggiamento, sezioni dedicate alle nazioni che furono coinvolte nelle campagne di Annibale, schemi delle battaglie di Zama, lago Trasimeno, Cannas, ecc.

52 pagine - interamente illustrato a colori  
f.to 19x26 - euro 20,00

È disponibile gratuitamente il catalogo illustrato. Gli ordini possono essere inoltrati a Tuttostoria - C.P.395 - 43100 Parma  
Telefax 0521-290387 - e-mail info@tuttostoria.it - Spedizioni in contrassegno o con addebito su carta di credito  
Importo minimo per ordine euro 25,00 per ordini di importo inferiore a euro 50,00 le spese di spedizione ammontano a euro 2,60  
Visitate il nostro sito internet <http://www.tuttostoria.it>